

Storo, addio a Gianni Grassi E il virus fa un'altra vittima

L'ex vicesindaco. Da tempo malato, aveva 79 anni: a lungo capogruppo alpini e uomo di sport **Pieve di Bono.** Giancarlo Santorum, ex bancario di 68 anni, invece è stato stroncato dal Covid19

ALDO PASQUAZZO

STORO. Se n'è andato, non per cause dovute al Coronavirus, anche Gianni Grassi, un tempo vicesindaco di Storo e per anni capogruppo degli alpini oltre che uomo di sport. Da tempo non stava bene ed è spirato all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove è stato seguito dalla figlia Paola negli ultimi difficili giorni. Gianni Grassi se n'è andato in silenzio, ma non travolto dall'ondata dell'epidemia, portandosi dietro la memoria di diverse realtà storese da lui vissute e portate avanti in prima persona, con la generosità di chi si sente parte attiva della propria comunità. Uomo imponente per statura, aveva casa e uffici a Spenigòl e lascia la moglie Luisa e quattro figli: Paola, Fausta, Chiara e Claudio, quest'ultimo un tempo allenatore del Calciochiese.

Negli anni '80 Gianni Grassi, deceduto ieri all'età di 79 anni, dentro le varie istituzioni storese era stato sempre protagonista: prima consigliere di minoranza e poi vicesindaco e membro del consiglio d'amministrazione della Cassa rurale.

Ma la sua figura era anche emersa nel mondo dello sport e tra gli alpini, dove era stato capogruppo per oltre quindici anni. All'epoca fu molto vicino alla Settaurense e successivamente dentro lo stesso casato biancoverde (1968) aveva portato la pallavolo. Allora si giocava alle Piane, su campi di cemento a cielo aperto e con magliette di lana a forma di canottiere. L'entusiasmo però era grande e i risultati furono subito incoraggianti, facendo così diventare a sua volta la Pallavolo Settauren-



• A destra Gianni Grassi con Pierino Zontini Marchior, ultimo dei reduci di Storo

se (presieduta prima da Adriano Candioli e poi da Angelo Grassi e Luciano Armanini) tra le più interessanti realtà regionali, a cui ha fatto seguito la svolta nel minivolly e la serie C con la pallavolo femminile. Poi quella realtà sportiva passò nelle mani di Giampietro Beltramoli e Salvatore Moneghini, che traslocarono i campi di gioco prima alla palestra delle scuole medie e poi al Palastor.

Gianni Grassi, peraltro, non si era limitato a sport e alpini: nella vita amministrativa aveva vestito il ruolo di secondo dell'allora sindaco di Storo Fiorindo Malfer. Assieme al fratello Giacomo, aveva professionalmente creato la "Grassi Costruzioni", che sulle orme di papà Enrico in quegli anni Sessanta - con il mitico operatore sardo Andrea Olivieri - a Madonna di Campiglio e Passo Campo Carlo Magno avevano realizzato prima l'hotel Savoia e poi palazzine e condomini. In una di quelle

stagioni il "gigante buono" era riuscito a traghettare per un giorno alle Piane di Storo addirittura l'abatino del calcio nazionale, ossia Gianni Rivera.

Domani pomeriggio alle 14,30 l'orazione funebre nell'area cimiteriale adiacente la cappella di Sant'Andrea.

Il dramma di Santorum

Nel fondovalle del Chiese, intanto, il Coronavirus continua a mietere vittime. Dopo Luciano Vaia di Prezzo e don Salvatore Tonini di Storo, l'altro ieri all'ospedale S. Chiara è deceduto Giancarlo Santorum di Pieve di Bono, 68 anni: una famiglia già toccata a più livelli da dolore e sfortuna. «Giancarlo, che in passato lavorava alla Rurale prima di Pieve di Bono-Bersone e poi Adamello Brenta, era impegnato a più livelli in diverse associazioni tra cui Coro Azzurro, corpo bandistico, fanfara e a volte suonava pure l'organo», dice di lui l'ex collega Gian Mario De



• Giancarlo Santorum

Muzio. Anche la moglie è tuttora sottoposta a controllo. «Non ci sono parole per attenuare tanto dolore e la rassegnazione pesa e lascia segni profondi per chi resta», dice il reverendo arciprete don Vincenzo Lupoli, a cui fanno riferimento le Unità pastorali Sacra Famiglia e Madonna delle Grazie.

«È terribile - dice una donna di Storo impegnata nelle istituzioni - non passa giorno che ambulanze ed elicottero non siano alle prese con procedure di soccorso e i voli verso Rovereto e Trento oramai non si contano». Superlavoro nei controlli del territorio da parte di carabinieri e Corpo di polizia locale. Al momento a gestire questa forzata "austerità" sono loro, anche se purtroppo il maggiore via vai lo si riscontra nell'ambito delle agenzie funerarie che, dalla Beltramolli di Storo alla B2 di Condino fino alle tionesi Agnoli e Compostella, non conoscono tregua.

«Regalateci mascherine: non ne abbiamo più»



• La sede del servizio ambulanze di Storo

Storo. L'appello sui social dei volontari del servizio ambulanze: ecco a chi telefonare

STEFANO MARINI

STORO. Nel mezzo della crisi da Coronavirus, mascherine e dispositivi di protezione individuale sono merce sempre più rara. Tanto che faticano a trovarli anche e soprattutto coloro che prestano servizio per salvare vite umane. È il caso dei volontari del servizio ambulanze di Storo, ormai a corto di strumenti protettivi, che per questo lanciano una richiesta di aiuto a chiunque possa aiutarli.

«Aiutateci, questa volta abbiamo bisogno noi di voi»: si apre così il messaggio lanciato sui canali social in questi giorni dai volontari del servizio ambulanze storese. Un messaggio che prosegue così: «In questi giorni siamo chiamati anche noi a trasportare tanti pazienti con sospetta o conclamata positività al Coronavirus, in tutta la Val del Chiese. Sicuramente non è un bel modo per presentarci in casa di una persona che non sta bene, e per tranquillizzarla, ma è

indispensabile per poter svolgere in sicurezza il soccorso. Scusateci. Purtroppo, anche noi, come tutti, per continuare a portare aiuto alla popolazione con la dovuta sicurezza, abbiamo urgente necessità di reperire mascherine di protezione FFP2 o FFP3, che purtroppo scarseggiano. Siamo quindi ora a chiedere a tutti, aziende e cittadini, uno sforzo per donarci anche solo una mascherina modello FFP2 o FFP3, se ne avete che avanzano. Grazie anche al vostro aiuto potremmo continuare ad aiutarvi anche in questo momento buio, come abbiamo sempre fatto ininterrottamente dal 1981 a oggi, 24 ore al giorno 365 giorni all'anno. Grazie!».

Un appello accorato per una situazione dunque di assoluta necessità. Chiunque potesse e volesse contribuire a sostenere i volontari dell'ambulanza di Storo può contattarli al numero telefonico 342.3291682 oppure al 335.1312922. Sostenere concretamente il personale medico e quello volontario che presta servizio in questo momento così difficile è senza ombra di dubbio il modo migliore per garantire a se stessi e al prossimo ogni necessaria tutela in caso di necessità.

Rifiuti, raccolta a casa per chi è positivo o in quarantena

Comunità di valle

Scatta oggi il servizio Aperti i Crz per conferire materiali speciali

WALTER FACCHINELLI



• La sede della Comunità di valle delle Giudicarie a Tione

GIUDICARIE. La Comunità di Valle per l'emergenza Coronavirus è in prima linea a servizio degli oltre 37 mila abitanti. Oggi parte il servizio di raccolta domiciliare dei rifiuti prodotti dagli utenti sottoposti a quarantena o positivi che la richiederanno, i Centri di raccolta zonale per conferire i rifiuti speciali sono aperti ed è attivato un servizio per le prime necessità delle persone. Il servizio raccolta domiciliare dei rifiuti si attiva compilando il modulo presente nel sito www.comunitadellegiudicarie.it e inviandolo a rifiuti@comunitadellegiudicarie.it. In caso di difficoltà nella compilazione i dati possono esse-

re rilasciati telefonicamente all'operatore al numero 366.5851714.

In Comunità di Valle, ricorda il presidente Giorgio Butterini, «la richiesta è indispensabile per l'attivazione del servizio speciale di ritiro domiciliare del rifiuto urbano residuo nel contesto della situazione emergenziale». L'utente del servizio si impegna a

non differenziare i rifiuti: plastica, vetro, carta, umido, metallo e indifferenziato vanno gettati nello stesso sacco usato per la raccolta indifferenziata del residuo. Si devono utilizzare due o tre sacchetti (uno dentro l'altro) per garantire una certa resistenza del residuo, che potrà contenere anche fazzoletti, rotoli di carta, ma-

schere, guanti, teli monouso e altri presidi. L'indicazione, a tutela chi raccoglie i rifiuti, è «chiudere bene il sacchetto senza schiacciarlo, indossare guanti monouso e chiudendolo bene utilizzando lacci o nastro adesivo». Una volta usati i guanti monouso, gettarli in un nuovo sacchetto per il residuo preparato con le stesse modalità del precedente. Si deve avere cura che gli animali non possano accedere ai sacchetti dei rifiuti. Le persone «NON devono entrare in alcun modo in contatto con l'operatore alla raccolta», lasciando il sacco all'esterno dell'abitazione solo il martedì di ogni settimana.

Il Servizio Igiene ambientale della Comunità di Valle ricorda che «a tutela della sicurezza dei cittadini», i Centri di raccolta (Crz) sono chiusi, mentre sono aperti i Centri di raccolta zonale (Crz) per esclusivo conferimento di rifiuti speciali. Per rispondere ai bisogni di prima necessità (come spesa, farmaci prescritti dal medico, sostegno e supporto nella solitudine), la Comunità come detto ha attivato il numero 366.5851714 da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12, o si può inviare una mail a iorestoacasa@comunitadellegiudicarie.it.



Saone: i bambini ringraziano Marinella, commessa Conad

• SAONE. In questi giorni di emergenza, ad essere in prima linea non sono solo medici, operatori sanitari, soccorritori e forze dell'ordine: in trincea, per certi versi, ci sono infatti anche i dipendenti dei supermercati e dei negozi di alimentari, chiamati a un superlavoro tanto delicato quan-

to indispensabile. Lo sanno bene i bambini di Saone, che con questo bel disegno, inviato ieri alla nostra redazione da Nicoletta Collini, intendono ringraziare pubblicamente Marinella, commessa del punto vendita Conad di Saone. Un'immagine che è un vero piacere poter pubblicare.